

in custodia a Cesena. Et poi *etiam* ditto ducha l'andò a trovar.

Da Ferrara, di sier Hironimo Donado, dottor, vicedomino. Par, il ducha avesse dà fama di andar a Roma al jubileo; ma hora, inteso il prender di la rocha di Forlì, *etiam* di preparamenti fa il signor Lodovico, à mudà pensier; dice li è venuto mal, e non vuol andar. Il marchexe di Mantoa è stato li, à consultato *secrete*; par voglij star a veder: quello farà la Signoria, cussì farà lui.

In questo pregadi fu posto per sier Antonio Trun, consier, e li savij ai ordeni, indusiar di far governador a Nicsia, in luogo de sier Ambruoxo Contarini, havia compito. Ave 46 di no, 118 di la parte; e fu presa.

31* *Da Roverè, Bassam, Feltre, Riva, tutti in consonanlia.* Di preparamenti fa il signor Lodovico, per venir in Valtolina versso Como. Arà 12 milia sguizari, 1500 lanze bergognone; in tutto persone 30 milia. Si dice dà danari a furia, poi à intelligentia con molti di Milan, et altre terre, qualli non pono patir le insolentie di francesi, *maxime* zercha le sue done. Et par ditto signor Lodovico, col cardinal Ascanio, sia andato a Yspurch, a trovar il re di romani, et esser in colouio.

Da Milan, di Zuan Dolze, secretario. Par, misier Zuan Giacomo, inteso li movimenti dil signor Lodovico, voleva andar versso Como e Valtolina, *tamen* dubitava, pur stava con custodia. *Item*, intisi per Milan si dicea: Triulzi, Visconti e Boromei erano acordati a uno; et che questi dominava, e milanesi non voleno sofrir.

Da Brexa. Si have lettere, come el marchexe di Mantoa volea far la mostra di le zente sue; *ad quid* non si sa, *ergo etc.*

A dì 16 zener. Fo pregadi. Fo electo orator a Napoli sier Zuam Baçoer, el dottor, fo ambassador in Spagna, era di pregadi, et acceptoe. *Item*, fono electi castelani a Sonzim, sier Domenego Bembo, fo ai tre savij, *quondam* sier Zuan Francesco; a Pizegatom, sier Polo Morexini, el 40 criminal, *quondam* sier Orsato; a Castel Liom, sier Zuan Francesco Trivixam, el 40 criminal, de sier Baldisera. Altro non fo fato.

Et fo posto la parte, che sier Vctor Soranzo, electo orator in Hungaria, potesse venir im pregadi. Et si partirano presto, ma prima aspectano uno orator di Franza, dia andar con l'oro.

A dì 17 ditto. Fo divulgato una zanza: Antivari era stà preso da' turchi, et *tamen* non fu vero; pur fo ditto.

Item, si have aviso come a Urbim, a dì . . . , era morto el cardinal Borgia, legato, qual di Bologna ritornava a Roma in gran pressa, et esser morto in do zorni, chi diceva da stracho, et chi esser stà intosegato; *tamen* mori da ferza. Havia de intrada ducati assa' milia, et era nepote dil papa.

È da saper, in questi giorni a Roma si praticava di far cardinali, et fo ditto, molti nostri pretendeva, tra li qualli tre: sier Francesco Corner, di sier Zorzi, el cavalier, nepote di sier Polo Capelo, ch'è orator a Roma; sier Almorò Pixani dal banco, et si dice, suo eugnado, sier Lorenzo Capelo, e suo fratello, sier Lorenzo, sono andati a Roma; *item*, sier Piero da cha' da Pexaro, da Londra, *quondam* sier Nicolò, è savio ai ordeni; e par, sier Piero Justinian, *quondam* sier Marco, sia andato a Roma. *Etiam* si dice il prothonotario Lippomano: qualli tutti spendeno da ducati 20 milia in suso. Quello sarà, scriverò poi.

Da Corfù si have lettere, di 26. Par habi avisi, la nostra armata a la Zefalonia havia butà zoso parte di le mure, et sperava aver quel loco subito. *Item*, avisi da Patras, che quelli di Nepanto, zoè li christiani, erano stà tutti amazati da' turchi; zoè da' gianizari, per haver inteso voleano esserli contra, venendo la nostra armada li in colfo.

Item, intisi Alvise Manenti era li a Corfù, partito, va a Constantinopoli per terra, per tratar pace. *Quid erit*, scriverò.

In questo zorno, fo pregadi; veneno tardi zoso; 0 disseno.

A dì 18 zener, sabado. Fo pregadi. Fo leto le- 32 tere, nè altro si potè far, per esser solamente tre consieri, et tre altri erano amalati. Et poi fo chiamato conseio di X, e licentiatò el pregadi. *Tamen* credo nulla si potè far, per non esser 4 consieri.

Da Ravena. Si have avisi, la madona di Forlì esser stà mandata a Cesena; et par il ducha di Valentinois andasse li, et, chome intisi, teniva ditta madona, la qual è bellissima dona, fo fiola dil ducha Galeazo di Milan, di zorno e di note in la sua camera; con la qual, *judicio omnium*, si deva piacer.

Le zente veramente non erano ancor mosse da Forlì, pur haveano auto la paga. Et intisi, haveva mandato a dir al signor di Pexaro si volesse dar, e non aspectar di haver il guasto e danno. Qual rispose, volersi tenir. *Tamen, in rei veritate*, tuta la sua roba à mandato via, et li cittadini e abitanti tuto el suo, fino le moglie e done tute hanno mandato, chi a Ravena, chi a Rimano, chi in Dalmatia; *adeo* son rimaste le caxe vuode, con la paia da dormir, et pan, et